

POESIE

di

Franco Fortini

UNA RISPOSTA

*Ora mi scrivi che a Perugia l'aria
è così secca, d'inverno, e tutta vento
che ci vivrai fino a ottanta anni;
che poco la temperatura varia
in quelle stanze, i muri del trecento
freschi anche d'agosto, il corpo senza malanni.
Chi tu sei non so più e perché scrivi.
O vuoi soltanto sapere se vivi
ancora, in quel ridere scarso e tenace
e le rughe incerte di disegno.
Lo stecco del geranio raschia ai tremiti il legno
della tua imposta, nella falsa pace.*

*Si andò ragazzi, un giorno, senza sapere
che verità voleva l'aria e quante
domandavano a noi ragioni dello strazio
anime sterminate, servi delle miniere
mutati in mura o in opere di piante.*

*Come pareva libero lo spazio.
Eran per questo le vie così strane
per le città e le campagne vane
al vento che a gennaio va nel niente.
Il mondo era figura dei nostri pensieri.
Anche il padre e la madre corpi non veri
per noi, soli tra la gente.*

*Per questo così strano è rimasto il mondo
e noi così imperfetti, così imprecisi
che, se tu non ridessi, ne piangerei.
Ti vedo molto lontano sul fondo
del secolo tra infiniti esseri uccisi
e sono anch'io laggiù dove tu sei
com'erano per quelle vie più sole
i padri entro di noi ansia e parole.
Ma con quanta passione ora ti seguo tra i morti,
con quanta tenerezza ti chiamo amico
e con quanta sapienza! Questa voleva, mi dico,
il vento che tormenta gli orti.*

UNA FREQUENZA

*E a mezzo della pagina che leggi,
a mezzo della lettera che scrivi, il no per sempre
e il mai più, i buoni affaticati insetti.*

*Quasi calda è la fronte ancora, ma irradia
soltanto il suo segnale ormai. Così
lo sterno della bestia disgregata
nel carbonio e la scoria nel cemento
viva murata morderanno sempre.*

UN PESCHERECCIO DI ROSTOCK SI CHIAMA
BERTOLT BRECHT

*Servitù, vizio, lavoro, esistenza inspiegabile,
voci, manoscritti, ira, ironia, cordis angor,*

*sono volumi d'un caro poeta e anche un nome di nave
atlantica, coi fuochi radio nel polo buio.*

Carta nautica, struttura fisica, libertà rigida!

Ci regge morti il fitto dei vivi, ci porta;

utile inevitabile pietà, tenerezza insensata.